Anno 49.° N. 318

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 23 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

# Nuovi progressi della nostra offensiva sul Carso

## Violenti attacchi nemici ributtati dalle alture di Oslavia e Peuma

## FURONO PRESI ALTRI 300 PRIGIONIERI TRA CUI 8 UFFICIALI

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 22 — *COMANDO SUPREMO* 22 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 180)

ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE IN VARI PUNTI LUNGO LA FRONTE DEL TIROLO-TRENTINO E IN CARNIA. QUELLA NEMICA TENTO' LA CONSUETA AZIONE DISTRUGGITRICE SULLA BORGATA DI DOSOLEDO IN VALLE COMELICO. — PRESTAMENTE CONTROBATTUTA, TACQUE.

SULL'ISONZO LA LOTTA CONTINUO' IERI CON CRESCENTE ACCANIMENTO NELLA SOGLIA FORMATA DALLE BASSE COLLINE DI PEUMA, OSLAVIA E QUOTA 188, CHE SI AFFACCIANO A GORIZIA, TRA IL PODGORA E IL SABOTINO. — IL NEMICO SPIEGO' OSTINATA CONTROFFENSIVA DIRETTA A RIPRENDERE LE POSIZIONI IVI PERDUTE. I CONTRATTACCHI PRECEDUTI ED ACCOMPAGNATI DA RAFFICHE INTENSE DI NUMEROSE ARTIGLIERIE, RAGGIUNSERO UNA MAGGIORE VIOLENZA SULLE ALTURE A NORD-EST DI OSLAVIA. — PIU' VOLTE L'AVVERSARIO IRRUPPE E PENETRO' ANCHE NELLE LINEE DA NOI CONQUISTATE, SEMPRE PERO' NE FU RIBUTTATO IN MISCHIE CONVULSE. - LE NOSTRE VALOROSE TRUPPE, E SPECIALMENTE QUELLE DELLA QUARTA DIVISIONE, NON CEDETTERO UN PALMO DELLE INSANGUINATE POSIZIONI, PIU' VOLTE SI GETTARONO SUL NEMICO ALLA BAIONETTA, INFLIGGENDOGLI GRAVI PERDITE E PRENDENDOGLI 89 PRIGIONIERI, DEI QUALI 4 UFFICIALI.

SUL CARSO, RESPINTI QUATTRO CONTRATTACCHI NOTTURNI, I NOSTRI ALL'ALBA RIPRESERO OVUNQUE L'OFFENSIVA. — FURONO COMPIUTI NUOVI PROGRESSI TRA LE VETTE DEL MONTE S. MICHELE.

VERSO S. MARTINO VENNE ESPUGNATO UN FORTE TRINCERONE SULLA POSIZIONE DETTA «DELL' ALBERO ISOLATO» E FURONO PRESI AL NEMICO 202 PRIGIONIERI, DEI QUALI 4 UFFICIALI, UN CANNONE, DUE MITRAGLIATRICI, UN LANCIABOMBE, ARMI E MUNIZIONI.

Generale *CADORNA*.

# I MINISTRI IN SICILIA

## Il popolo e l'esercito

Con l'odio e per la vendetta! — Questa è la consegna per i soldati, per i marinai e per il popolo d'Italia.

Con l'odio e per la vendetta! — ha detto, in mezzo al fiero popolo di Sicilia, il ministro Orlando. Con l'odio contro la tirannide più nefasta che abbia veduto la storia d'Europa, per la vendetta dei nostri morti innocenti entro i gorghi del mare impassibile, nelle vie delle città affollate di gente operosa.

Con questa formula limpida e precisa ha chiuso, il ministro Orlando, il suo discorso.

Con questa formula limpida e precisa, che contiene il pensiero ideale e la ragione di Stato, che fa sentire la voce del Supremo Comandante delle armi italiane, il ministro Orlando è tornato a indicare la via dei combattenti e della nazione: dobbiamo odiare e vendicare, per la coscienza nostra, per il nostro avvenire. I combattenti ed il popolo hanno già risposto, levando alte le braccia e le bandiere: così noi vogliamo e così sarà.

La parola del Ministro Orlando, che tutta riflette ed è pervasa dall'azione, è venuta a tempo. Non che fossero diminuiti i ricordi di due altre voci, di quella di Antonio Salandra che dal Campidoglio risuonò, nella prima ora del cimento, flagellando gli imbelli, e invocando i morti, come squillo glorioso della coscienza e della forza dell'Italia rinnovata e grande; e di quella di Salvatore Barzilai, che fu degno assertore del nostro diritto; — non che vi fosse alcun segno d'incrinatura nell' anima del popolo, salda e temprata come non fu mai, da che la nostra penisola porta il nome augusto d'Italia; — ma dai luoghi chiusi tornavano a uscire le parole dei critici, dei pessimisti, degli stranieristi (ce ne sono di questi ancora in Italia!), e, bisognava spazzare via questa fungaia che s'affacciava ancora sulle vie.

La parola di Vittorio Emanuele Orlando è venuta a falciare nuovamente la gramigna; e questo fu il primo beneficio; — ma un beneficio ben più grande essa ha reso.

Il discorso dell'on. Orlando fu la dimostrazione che il Governo d'Italia è affidato ad uomini che hanno la preparazione, l'organismo e l'ingegno indispensabili nell' attuale momento. Da esso l'opera del Governo — in ogni ramo della politica: diplomatico, finanziario, sociale e religioso — venne illustrata con chiarezza e con sincerità, che solo nei momenti difficili di una nazione si possono sentire e che sono conforto, affidamento, spinta a conservare ed a progredire, a tenere saldo possesso delle conquiste compiute e a marciare verso le nuove; a fare dell'Italia tutto un popolo combattente, nelle due diverse espressioni: civile e militare.

Il discorso dell'on. Orlando è stata, dunque, una buona e grande azione nei riguardi interni; e non ci pare che sia stata minore nei riguardi internazionali. La dichiarazione sull'alleanza con gli Stati occidentali e con la Russia, è leale, rettilinea; e ad essa si conformano pienamente i propositi della nostra politica nei Balcani.

Infine, sempre nei riguardi internazionali, merita di rilevare l'attitudine del Governo, esposta dal ministro siciliano, di fronte alla Santa Sede. Gli uomini che amano guardare da una sola parte, saranno inclinati a chiamarla abile; — noi pensiamo, invece, che essa sia diritta, logica, onesta civilmente e politicamente, come fu sempre l'attitudine dello Stato italiano verso la Santa Sede; e crediamo che il Governo, nell'azione ministeriale dell'on. Orlando, mantenendo quest'attitudine, si conformi interamente non solo allo spirito della legge delle guarentigie, ma ai dettami che gli uomini maggiori del passato — citiamo i nomi di Cavour e di Crispi — hanno lasciato.

### Il discorso dell'on. Salandra al Municipio

PALERMO, 22. — Alle ore 17 di ieri le eleganti sale del Palazzo del comune erano gremitissime di invitati in attesa del Presidente del Consiglio on. Salandra e del ministro guardasigilli on. Orlando che avevano espresso il desiderio di conoscere i rappresentanti delle organizzazioni di difesa civile.

Oltre le autorità e le notabilità di Palermo e le altre autorità qui convenute, erano presenti senatori e deputati, rappresentanti delle provincie e dei Comuni dell'isola ed altri venuti dal continente a Palermo per udire il discorso del ministro Orlando salutato da applausi reiterati e calorosi. Furono presentati all'on. Salandra i presidenti e le presidenti delle molteplici istituzioni di difesa civile.

Il sindaco comm. Tagliavia, a nome della cittadinanza, pronunciò brevi parole di saluto e di ammirazione per il Presidente del Consiglio, esprimendo i ringraziamenti vivissimi della città, perchè in mezzo alle incombenti e gravi cure del governo, volle accondiscendere al desiderio di queste popolazioni, recandosi fra noi.

L'on. Salandra rispondendo disse:

«Io non sono qui venuto per fare un discorso. Il discorso lo udimmo stamani dall'on. Orlando e fu completo e produsse in me la grande soddisfazione di ricordare con orgoglio di avere indotto amorevolmente Vittorio Emanuele Orlando a far parte del Governo.

«Nessun interesse politico poteva spingerlo, ma quando io gli dissi che si trattava di formare il Ministero che doveva preparare la guerra nazionale egli non esitò un solo istante ed oggi a Palermo egli ha espresso i sentimenti del Paese, i sentimenti della Sicilia, in modo ammirevole, che ha dato a tutti momenti di vera commozione.

L'on. Salandra ricorda quindi alcune impressioni ed episodi del campo in cui egli si trovò in mezzo a soldati siciliani, sempre animosi, sempre entusiasti, tutti ferventi di amor patrio. Fra l'altro racconta che un giorno, trovandosi col generale Lequio che comandava una zona montuosa della Carnia, gli domandò se avesse abbastanza indumenti di lana per il freddo che già si faceva sentire in quella regione.

— Si, ce ne sono — rispose il genearle, — ma quei benedetti siciliani dicono di non averne bisogno. Essi hanno un calore interno che li rende resistenti anche alle intemperie.

«Fra i miei ricordi — ha quindi soggiunto l'on. Salandra — quello della odierna giornata palermitana rimarrà incancellabile, quanto l'ammirazione per questo popolo forte ed animoso, che noi dobbiamo amare, come ben disse il vostro sindaco, ed amorevolmente assistere in questo grave momento della nostra esistenza nazionale.

«Ma qui, parlando ad uomini politici, a deputati di queste provincie, a sindaci e rappresentanti dei Comuni, affermo che a tutto questo popolo che ci circonda e ci acclama dobbiamo portare rispetto. Noi, uomini politici, mettiamoci la mano sulla coscienza. Forse non facemmo tutto il nostro dovere verso il popolo che col valore dimostrato in guerra, conquistò i suoi diritti verso le classi dirigenti.

«Prove di patriottismo e prove di eroismo ci offerse il popolo. Noi del governo ci vantiamo di avere avuto fede nel popolo italiano, ma tali prove hanno superato vittoriosamente anche le nostre aspettative. L'Italia, nella guerra che combatte con tanta fede, ritrova la coscienza di sè stessa, i fattori per la sua rigenerazione e tutto un popolo giovane che si afferma in mezzo al mondo colla padronanza dei suoi destini per cominciare una nuova storia. Voi di Palermo, che foste testimoni e parte di una storia millenaria, voi vorrete anche la nuova grande storia della novella Italia, che sorge ». (Stef.)

### Le visite dell'on. Salandra

PALERMO, 22. — Alle ore 16 il Presidente del Consiglio on. Salandra accompagnato dal prefetto comm. Pericoli, si è recato a Villa Filippina, a visitare l'Asilo per i figli dei richiamati, che dà istruzione, refezione e ricreazioni scolastiche a tremiladuecento figli di richiamati.

Si trovavano a ricevere il Presidente del Consiglio il Cardinale Lualdi, arcivescovo di Palermo, il Presidente della Pia opera comm. Varvaro ed i membri del Comitato.

Quivi è sopraggiunto anche il ministro guardasigilli on. Orlando, col quale l'on. Presidente del Consiglio ha visitato i locali dell'Asilo, esprimendo ripetutamente il suo alto compiacimento, dopo aver visitato l'asilo per i figli dei richiamati. Il Presidente del Consiglio on. Salandra e l'on. ministro Orlando si sono recati in via Pece a visitare il nuovo ospizio per i mutilati nella villa Belmonte, gentilmente offerta dal proprietario, ove sono attualmente ricoverati circa venti mutilati. Erano presenti il sindaco comm. Tagliavia, il colonnello Vallicelli, il presidente del Comitato prof. Manfredi e la presidente donna Valentina Lanza di Scalea.

L'on. Salandra si informò con vivo compiacimento dell'opera preparata dal comitato per i mutilati e i feriti resi ciechi dalla guerra, come pure di tutto ciò che il Comitato stesso si propone di fare per la rieducazione di questi.

### L'inaugurazione degli studi all'Università

PALERMO, 22. — Alle ore 9.15 nella R. Università ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno accademico. Il presidente del Consiglio on. Salandra col ministro Orlando e col sottosegretario di Stato on. Mosca, adempiendo ad una promessa fatta ieri agli studenti, ha assistito alla cerimonia. Rendeva gli onori un plotone di cantonieri municipali in grande tenuta. Gli scaloni erano ornati con piante; l'aula magna presentava un magnifico spettacolo. Erano presenti tutti i professori dell'Università e moltissimi studenti con berretti gogliardici. Intervennero pure le autorità e le notabilità cittadine.

Il presidente del Consiglio on. Salandra fu accolto da una interminabile ovazione. Anche l'on. ministro Orlando, che fu professore nell'Università di Palermo, fu festeggiatissimo dagli studenti. Dietro il grande tavolo ove presero posto i presidi di tutte le facoltà, era un grande arazzo cremisi, col ritratto di S. M. il Re e accanto la bandiera universitaria.

Il magnifico rettore prof. Columba fece una breve relazione dell'anno accademico, dicendo anche dell'opera dell' Università, degli studenti e delle studentesse per gli scopi della difesa civile. Indi il prof. Troilo, ordinario di storia della filosofia trattò il tema: «Filosofia e guerra». Terminato il discorso il presidente del Consiglio on. Salandra, l'on. ministro Orlando e l'on. Sottosegretario di Stato on. Mosca, lasciarono l'Università vivamente acclamati dagli intervenuti e dagli studenti. (Stefani)

# Gli avvenimenti nei Balcani

### I colloqui di Kitchener in Atene

ATENE, 22. *Nel pomeriggio di ieri, dopo la visita a Skuludis, Kitchener ebbe alla legazione d'Inghilterra un colloquio di due ore col capo di Stato maggiore dell'esercito greco generale Dusmanis e col sottocapo di stato maggiore colonnello Metaxas. I circoli politici attribuiscono grande importanza ai colloqui, cui assistevano anche ufficiali superiori del seguito di Kitchener.*

*Kitchener ed il seguito lasciarono Atene stanotte.* (Stefani)

ATENE, 22. — L'Embros, *ministeriale, afferma che il Re ed il Governo dettero ieri a Kitchener assicurazioni formali che in nessun caso la Grecia prenderebbe provvedimenti ostili agli alleati della Quadruplice Intesa e che sarà data una conciliante soluzione all'attuale divergenza.*

L'Embros soggiunge:

«*Coloro che hanno avuto occasione ieri di avvicinare lord Kitchener dopo le visite fatte al Re ed al Presidente del Consiglio, Skuludis, hanno riportato l'impressione che le questioni attualmente pendenti hanno perduto molto del loro carattere acuto* ».

### Un lungo consiglio dei ministri
#### La Grecia non attaccherà gli alleati

LONDRA, 22. — *Il* Times *ha da Atene:*

«*Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera ed ha discusso per cinque ore circa la situazione creata dall'azione dell'Intesa.*

«*Sebbene nessun comunicato sia stato pubblicato, è certo che il Governo è deciso a dare agli alleati tutte le assicurazioni necessarie per dissipare i loro timori circa le loro truppe in Macedonia.*

«*La base di un accordo soddisfacente per tutte le parti è stata stabilita. — Secondo i giornali Ministeriali il re ed il governo hanno assicurato ieri Lord Kitchener che la Grecia non attaccherà mai le truppe alleate* ».

### Il blocco della Grecia

ATENE, 22. — *La Legazione d'Inghilterra comunica una nota la quale dice che, stante l'attitudine del Governo ellenico a proposito di alcune questioni che toccano da vicino la sicurezza e la libertà di azione degli alleati, le potenze alleate giudicarono necessario di prendere alcune misure per sospendere le facilitazioni di ordine economico e commerciale di cui la Grecia godeva fino ad ora. D'altra parte esse non vogliono con questo obbligare la Grecia ad uscire dalla neutralità, poichè essa la crede necessaria. Quando i malintesi saranno dissipati, le potenze saranno felici di togliere gli ostacoli che attualmente vengono opposti all'arrivo delle merci in Grecia e di accordare di nuovo le facilitazioni derivanti, naturalmente, dalle relazioni normali.* (Stefani)

### Sulla fronte franco-inglese

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Calma sulla fronte francese dopo i contrattacchi bulgari contro le nostre posizioni verso osturino. Gli attacchi sono stati tutti respinti con sensibili perdite per il nemico. Gli sbarchi franco-inglesi a Salonicco continuano senza incidenti* ». (Stefani)

### La occupazione di Novibazar

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna, 21: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sulla fronte russa Volinia-Styr, fuoco di artiglieria su alcuni punti; nessun altro avvenimento speciale.*

«*Sulla fronte sud-orientale le forze austroungariche operanti contro le forze montenegrine a nord di Cajnica sforzarono il pasaggio della Drina Superiore. Novi Bazar fu occupato dalle truppe tedesche; più ad est la colonna austro-ungarica respinse il nemico nella valxle dell'Ibar. Violenta lotta si svolge presso i passi sboccanti sul campo di Merli.* »

### I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino, 22: Un comunicato in data di ieri dice:

«Fronte orientale. — *La situazione è generalmente immutata.*

«Fronte balcanica. — *Le truppe tedesche del generale oevess hanno occupato Novi Bazar. L'esercito del generale Gallwitz e l'esercito del generale Boiadjeff combattono per sboccare nella Valle del Lab. A nord di Pristina abbiamo fatto ieri altri 440 prigionieri* ». (Stefani)

### I venizelisti non parteciperanno alle elezioni

ATENE, 22. — *I venizelisti tennero oggi una riunione nella quale decisero di astenersi alle prossime elezioni.*

### Notizie ottimiste da Atene

PARIGI, 22. — Tutti i giornali pubblicano stamane notizie ottimiste da Atene.

In sostanza dicono che, tranne la partecipazione alla guerra, per il resto il governo greco è disposto ad ottemperare in tutto alle domande dell'Intesa.

A proposito del comunicato del ministro d'Inghilterra alla stampa greca, l'*Echo de Paris* riceve da Londra:

«Il comunicato dato alla stampa dalla Legazione britannica ad Atene era destinato semplicemente a portare le misure prese dagli alleati a conoscenza del pubblico, che esse interessano direttamente e ad evitare che egli s'inganni sulle ragioni che hanno determinato l'attitudine degli alleati. Non vi è stata una nota diplomatica al governo greco. Se fosse stato il caso d'iconsegnare una simile nota, essa sarebbe stata certamente rimessa da tutti i ministri della Quadruplice Intesa, l'accordo degli alleati essendo completo su tutti i punti ».

## SULLA FRONTE OCCIDENTALE
### Azioni di artiglieria

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Le azioni di artiglieria sono state vivacissime in Artois attorno a Loos, e ad Hulluch, nonchè a nord della Somme e a nord dell'Aisne, nella regione di Armancourt, di Dancourt e di Tilloloy, nonchè presso Soissons.*

«*Le opere del nemico sono state molto danneggiate dal nostro tiro.*

«*Nelle Argonne, a Bolante, abbiamo fatto esplodere con successo due fornelli di mine. Violentissimo cannoneggiamento a Vauquois, sugli Hauts de Meuse, nel Bois des Chevaliers. L'esplosione di un fornello di una mina tedesca non ha causato alcun danno alle nostre linee* ».

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Niente da segnalare, salvo alcuni combattimenti a colpi di granate nell'Artois e scontri di pattuglie in Lorena* ». (Stef.)

### Il comunicato belga

LE HAVRE, 22. — Un comunicato dell'esercito belga dice:

«*Bombardamento dei nostri posti avanzati e delle nostre posizioni nei dintorni di Dimude. La nostra artiglieria contro le batterie avversarie eseguì tiri di rappresaglia contro le trincee nemiche e disperse gruppi di lavoratori su vari punti del fronte. In risposta al bombardamento di Furnes i nostri aviatori bombardarono gli accantonamenti nemici di Nessen* ».

### Il bollettino germanico

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla ferrovia Yprès-Donnebek le nostre truppe hanno provocato una forte esplosione in una posizione nemica.*

«*A sud-est di Souchez e presso Combres, i francesi hanno fatto esplodere mine senza risultato. Presso Souchez abbiamo preceduto i francesi nell'occupazione di una fossa prodotta da una mina e l'abbiamo mantenuta, malgrado i tentativi di attacco. Sul resto del fronte fuoco violento in diversi punti.*

«*Nostri aviatori hanno bombardato gli impianti ferroviari nelle stazioni di Poperinghen e Furness. Parecchie bombe hanno raggiunto gli obbiettivi* ».

### Lo Zeppelin 18 distrutto in seguito ad un incendio

COPENAGHEN, 22. — *Lo Zeppelin* «Zeta Diciotto» *esplose durante le operazioni che si facevano per il suo gonfiamento. Martedì mattina lo Zeppelin eseguì un unico viaggio al disopra dell'isola di Sylt. Fu dopo il viaggio che avvenne la distruzione. Si dice che, malgrado le istruzioni ricevute, gli operai fumassero presso lo* Zeppelin; *uno di essi lasciò cadere un sigaro sull'involucro causando così l'esplosione e l'incendio. Vi sono* 11 *persone fra morti e feriti* ».

### Lo Zar visita Odessa acclamato dalla popolazione

PIETROGRADO, 22. — *L'Imperatore, accompagnato dal granduca ereditario giunse ieri a Odessa, acclamato entusiasticamente dalla popolazione. L'imperatore assistette al* Te Deum *celebrato nella cattedrale, quindi visitò l'incrociatore* Pruth, *antica nave da guerra ottomana, affondata nel marzo al largo di Odessa e la nave ospedale* Equatore. *Dopo passata la rivista delle truppe, l'imperatore e il Granduca ereditario lasciarono Odessa.* (Stefani)

### La guerra nel Camerun
#### I tedeschi in ritirata

LONDRA, 22. — (Ufficiale) *Un distaccamento anglo-francese occupò Tibati nel Camerun il 3 novembre. Gli ultimi elementi tedeschi si ritirarono allora verso monte Banyo, del quale gli alleati si impadronirono il 6 corrente. Grande quantità di materiale e di approvvigionamenti fu catturata durante questi scontri.*

### La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del Grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso: — *Nella regione del litorale di Torloum cannoneggiamento, fuoco di fucileria, scaramuccie di avanguardie. Sulla costa nord del lago di Van vi sono stati scontri con bande curde* ». (Stef.)

### Una disgrazia a bordo d'una torpediniera francese

PARIGI, 22. — Un'esplosione fortuita avvenne il 16 a poppa della torpediniera della squadra *Escopette*. Vi furono un morto e alcuni feriti e danni materiali.

La torpediniera richiederà breve tempo per le riparazioni.

### Viene ristabilita la trasmissione dei telegrammi extra-europei

ROMA, 22. — Il Ministero delle Poste e telegrafi comunica:

Dall'inizio della guerra italiana fu dovuto sospendere il servizio dei telegrammi extra-europei a trasmissione differita, a causa dell'eccezionalissimo aumento di lavoro, specialmente di stato e di stampa, per il cui inoltro è necessaria l'utilizzazione delle linee e degli apparati celeri anche durante l'intero orario noturno. Benchè tali condizioni di cose non siano, in ispecie per alcune ragioni, sensibilmente variate, tuttavia il Ministero delle poste e dei telegrafi, per aderire a numerose, importanti e pressanti richieste di commercianti, industriali, società ed enti tanto in Italia che all'estero, ha deciso di ristabilire dal 19 dicembre prossimo il servizio dei telegrammi extra-europei a trasmissione differita. E' sottinteso che tali telegrammi, come del resto tutti gli altri, sono ammessi unicamente a rischio dei mittenti e che i telegrammi stessi dovendo aver corso dopo quelli di Stato e quelli privati a tariffa intera, potranno essere soggetti a ritardo. (Stefani)

# Cronaca Provinciale

## I friulani caduti

**Soldato Vattolo Giuseppe** del .... regg. Fanteria di TRICESIMO della classe 1891. Caduto in un combattimento vittorioso davvanti a Gorizia l'11 giugno u. s.

### Da CIVIDALE

**Comitato per l'assistenza civile - Indumenti di lana - Geniale convegno - Un altro glorioso caduto - Onorare beneficando**

Ci scrivono, 21 (n) (*ritardata*):

Il sig. Sindaco ha pubblicato la seguente circolare-invito:

« Egregio Signore — Il Comitato Generale di Assistenza civile, costituitosi presso questo Municipio col nobilissimo intento di assistere gli ammalati e feriti in guerra, di provvedere alle famiglie dei richiamati o dei profughi ed alla disoccupazione, ha cercato modo di soddisfare agli obblighi suoi.

« Rivoltosi alle generosità cittadina, raccolse a tutt'oggi il complessivo importo di L. 13206.45.

Sebbene si tratti di una somma abbastanza rilevante, tuttavia il Comune è ormai rimasto senza mezzi avendo spesi i seguenti importi:

a) Per feriti e ammalati L. 11620.00 — b) Per profoghi L. 729.00 — c) Per sussidi a famgilie L. 812.50 — In totale L. 13161.50.

Deve per di più il Comitato provvedere al saldo di non poche fatture ancora insolute; perciò il bilancio presenta un disavanzo.

« L'orribile guerra che insanguina l'Europa divampa ancora sulle nostre montagne. Il nobile sangue latino ancora si versa, e nuovi feriti domandano aiuto e soccorso.

« Sarebbe far torto al cuore ed al patriottismo dei cividalesi, se si potesse supporre che il Comitato dovesse cessare dal suo ufficio per deficienza di mezzi

Perciò io mi rivolgo fidente alla S. V. chiedendole un nuovo generoso contributo.

Il Presidente: *A. Pollis* ».

✱ Oggi ebbe luogo in questa sottoprefettura la consegna di quaranta pacchi di indumenti di lana, confezionati dal nostro Comitato e destinati ad altrettanti militari dell'8.o alpini, battaglione Cividale; e di 24 pacchi destinati ai 24 volontari alpini cividalesi.

Erano presenti, oltre al sottoprefetto nob. cav. Tamburini, le signore: Angeli Bertazzoli Italia e nob. Adalgisa Tamburini-Paglianti vice-presidenti del Comitato; Vuga Pilosio-Giacomina; Sartogo Ildegarda; Velliscig Poletti Lydia ed i signori: Rieppi m.o Antonio Presidente del Comitato femminile; Suttina sig. Luigi Zanuttini rag. Ettore segretario-cassiere. Assisteva anche il cav. 1.o capitano Giacomo Baldissera. Scusarono la loro assenza le gentili signore Strazzolini-Nussi Edvige e nobile De Pollis Gabrici Iva ed i signori Moro ing. Vittorio e cav. Felice.

Al simpatico tenente dell'8.o alpini battaglione Cividale Stoppato sig. Oddone, espressamente qui inviato dal cortesissimo maggiore cav. Ferretti direttore dei servizi Gruppi Alpini A. B., venne fatta regolare consegna dei pacchi da distribuirsi nel modo suddetto.

Indi il maestro sig. Rieppi a nome del paese ed in ispecie delle signore cividalesi, con parola fiorita portò il saluto augurale della cittadinanza intera al prode e generoso battaglione, che i cividalesi prediligono in modo particolare e considerano composto di concittadini carissimi. Da tutti i presenti si brindò alla fortuna delle nostre armi, alla maggior gloria del nostro esercito, alla grandezza d'Italia, al beneamato Sovrano Vittorio Emanuele III, superbo esponente dei più elevati ideali. Il tenente sig. Stoppato, commosso, ringraziò vivamente il comitato cividalese, assicurandolo che i desideri manifestati circa la consegna dei pacchi saranno scrupolosamente seguiti ed encomiando, anche a nome del cav. maggiore Ferretti, il patriottismo e le affettuose premure delle gentili nostre signore, delle quali il battaglione serberà perenne, caro ricordo.

✱ Oggi l'Albergo «Al Friuli» è chiuso in segno di lutto.

Il figlio del proprietario, soldato di artiglieria, ventenne, Aldo Zannutto di Umberto, il 13 corr., trovandosi in batteria sul fronte, venne ferito a morte.

Il sig. Battocletti Antonio, in morte di Moro Pietro ha offerto alla Congregazione di Carità lire 5.

**Atto gentile e patriottico - La messa del soldato**

Ci scrivono (n):

Il signor Antonio Battocleti ha inviato a questo ill. Signor Sindaco lire 100 accompagnandole con la seguente nobilissima lettera:

« Nella triste circostanza della morte di Aldo Zanutto di Umberto, mio parente ed amico, caduto sul campo dell'onore per la grandezza d'Italia, le accompagno lire 100 e queste desidererei fossero devolute come primo fondo ad un ricordo dei caduti di Cividale »

Speriamo che il nobile esempio possa trovare eco nella cittadinanza e che altre offerte possano aggiungersi per lo scopo prefisso dall'egregio sig. Battocletti sempre primo in ogni iniziativa, sempre primo a ricordarsi in ogni luttuosa circostanza dei poveri del Comune.

Offerte dalla Banca Popolare al Comitato Assistenza civile in morte di Aldo Zanutto lire 30.

Offerte dal signor cav. Felice Moro in morte di Aldo Zanutto lire 5.

✱ Alla messa del soldato parlò padre Gemelli. Il tempio, come il solito, affollato di soldati e borghesi.

### Da MANIAGO

**Pro corredo per il soldato**

Ci scrivono 21 (n):

In questi giorni si è costituito un Comitato composto di giovani e signorine, allo scopo di dare quanto prima un trattenimento il ricavato del quale dovrà servire all'acquisto di corredi di lana da inviare ai nostri soldati che combattono valorosamente al fronte per tenere alto il nome d'Italia. Abbandonando le consuetudini il Comitato non ha nominato nè Presidenti nè Vice-Presidenti, ma ogni singolo componente si è assunto un determinato compito, salvo a richiedere l'opinione dei colleghi, in caso di dubbi. Colla riserva di pubblicare quanto prima il programma della festa, che sappiamo riuscirà interessante, diamo l'esito della prima sottoscrizione, che speriamo verrà seguita da altre, nelle quali certamente figureranno nuovamente gli offerenti che diedero una oblazione, certo colla lodevole intenzione di ripeterla, dando così modo al Comitato che tanto si presta, di poter conseguire uno scopo tanto patriottico ed umanitario

Primo elenco: Antonini Bon, Antonio Lire 2, Zecchin Romano 2, Cappella Luigi 2, I. Antonini 0.50, D'Agostini Giovanni 0.50, Zecchin Letizia 1, Del Mistro Angelo 1, Zecchin Giacomo 5, Zecchin Giuseppe 5, Todesco Luigi 1, Magliaretta Maria 2, Piazza Fausta 0.50, Piazza Osvaldo 1, Costantin Angelo 1, Cimarosti Sante 0.50, Ferrari Osvaldo 0.25, Mazzoli Uabano 1, Di bon Luigi 0.50, Cadel Luigia 0.50, Famiglia Gilberti 5, Bice Plateo 5, Poli Adele 1, Giacomuzzi 2, Leproux 2, D'Elia 2, Maria Menisin 1, Pittau Luigi 1. Tavella Agostino 1, Biasoni G. 1, Beltrame Giov. Caterina 1, Valan Margherita 5, Dessoni Eugenio 1, Beltrame Luigi 1, Marcolin Giovanni 1, N. N. 5, Siega-Riz Angelo 3, D. T. 1, Biletta Alina 5, Facchin dottor Alberto 5, Famiglia D'Agnolo 2, Facchin Lino 5, ingegnere A. Girolami 5, Santarossa L. P. 5, M. 2, N. N. 1, N. N. 0.50, Carlo Marus 2, sorelle Mazzoli 2, dottor Tami 3, Marcolina Luigi 2, Dorigo Francesco 5, Rosa Pietro 2, Rosa Domenico 2, Famiglia Toffolo-Cillau 5, Mazzoli geom. Raffaele 5, Mazzoli Nisio Raffaele 5, Conte G. Ferro 5, dott. Nobile Mazzoleni 5, Mazzoli-Toffolo Ida 5, A. Strada 5 Rossignoli G. 2, Famiglia Boranga 5, Maria Boranga 5, Marchi Giovanni 2, Collovini 1, A. Fornasier 5, Maria Bearzi 5, Del Favero A. 5, Emilia Fornari 2, Laura di Maniago 5, Antonini Giovanni 2, Famiglia conti d'Attimis-Maniago 25, Carlo Bruna 5, Centa Antonio 5, Francescon Ivo 2, N.N N. 2, Marchi avv. Mario 5, Fratta Maria 1, Sorelle Busatto 5 Rosa Giuseppe 3, Volpe Paola 1. Totale lire 249.95.

### Da RIVOLTO

**La seduta del Consiglio**

Ci scrivono 20 (ritardata):

Alle 14 di ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale con l'intervento di 10 membri sui 13 in Comune, sotto la presidenza del Sindeco sig. Pio Moretti.

Prima di passare all'ordine del giorno il Presidente lesse la nobile lettera del Comando del..... Fanteria, annunziante la morte valorosa avvenuta nel campo di battaglia del soldato Mattiussi. Su proposta dello stesso Presidente venne poi stabilito di compilare un albo dei morti in combattimento e dei feriti annotando per ognuno i particolari atti di valore compiuti.

Indi fu approvota la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore; i ruoli delle tasse esercizi rivendito e vetture domestici.

Fu accordato alla Congregazione di Carità un assegno straordinario di lire 150 pel corrente anno.

Venne sospeso ogni provvedimento in merito al pagamento dell'affitto locale d'isolamento, dando incaricoalla Giunta di fare le pratiche per l'acquisto della casa e contrattazione di un prestito di favore.

Fu poi formato un regolamento nuovo per la riscossione della tassa esercizio e rivendita, in sostituzione del vecchio contrario alle vigenti disposizioni di legge.

Vennero accolte varie domande per sgravio imposte e tasse comunali indebitamente pagate.

In seconda lettura furono approvate le norme e tariffa pel nuovo appalto del dazio consumo, stabilendo cioè di chiedere l'autorizzazione a concedere il dazio per trattativa privata con contratto della durata di cinque anni.

Fu pure approvato in seconda lettura il bilancio preventivo comunale per l'esercizio 1916, con un importante aumento di sovraimposta su quella erariale.

La seduta procedette col miglior buono accordo e tutte le deliberazioni vennero prese con l'unanimità dei voti e ciò lo rileviamo con vero piacere.

### Da CODROIPO

**Consiglio comunale**

Ci scrivono 22 (n):

Per venerdì 26 corrente alle ore 15 è stato convocato il nostro Consiglio comunale allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

1. Nomina della Commissione Tassa Esercizio e rivendita pel pane 1916.
2. Nomina dei revisori del conto consuntivo 1915.
3. Rinnvaziono del quarto dei membri della Congregazione di Carità.
4. Nomina della Commissione Edilizia 1916-1017.
5. Approvazione del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1916.
6. Approvazione del bilancio preventivo della Congregazione di Carità pel 1916.
7. Ratifica di varie delibere prese d'urgenza dalla Giunta.
8. Approvazione del capitolato e tariffa per l'appalto del dazio comunale da applicarsi sulle acque gazose e seltz.
9. Approvazione del capitolato e relativa tariffa del dazio e provvedimenti conseguenti pel nuovo appalto.
10. Approvazione articolo da aggiungersi al Regolamento sui cimiteri.
11. Sulla domanda del sig. Querini Vittorio per la concessione di area pubblica.

### Da S. VITO al Tagliamento

**Morti per la Patria**

Ci scrivono, 22 (n):

E' pervenuta notizia ufficiale della morte dei seguenti soldati appartenenti al nostro Comune:

Cecco Narcisio di Prodolone della classe 1890, morto in un Ospedaletto da campo in seguito a ferite.

Monis Antonio di Gio. Batta di borgo Fontana, della classe 1895, morto in combattimento il 28 ottobre.

Cappello Romano della classe 1889 morto in un ospedale da campo per ileo tifo.

Colussi Giovanni di Giovanni della classe 1890 di Borgo Fontana, venne dichiarato disperso.

### Da PALMANOVA

**Orribile morte di un bambino**

Ci scrivono, 22 (n):

Un caso tristissimo è accaduto a Ontagnano, frazione del Comune di Gonars.

Il bambino Martelossi Egidio di Lino di anni 5, mentre stava giocando nell'orto di casa, slegò un filo di ferro che teneva sollevate in posizione verticale le stanghe di un biroccio. Il legno pesante gli cadde sul capo, fratturandogli la regione temporale destra.

Il disgraziato bambino morì fra le braccia della madre accorsa alle sue grida strazianti.

### Da CORMONS

**Cospicua beneficenza**

Ci scrivono 22 (n):

Il sindaco di Cormons ci comunica che per onorare la memoria del compianto dott. Giacomo Perusini elargirono la madre Signora Paolina cumano Perusini lire 3000; il fratello dott. Costantino lire 1000; il fratello dott. Gaetano lire 1000; per essere distribuite in soccorsi a bambini di famiglie bisognose appartenenti a Cormons ed a Cormons ora rifugiatesi.

Il Sindaco esprime la riconoscenza de l Municipio e dei beneficati verso le tanto benemerite famiglie Cumano Perusini, delle quali Cormons riconoscente ha continui atestati di affetto e di beneficenza

L'«Agenzia Stefani» poi ci comunica:

Ad onorare la memoria del dott. Giacomo Perusini, la madre Paolina Cumaro Perusini ed i fratelli dott. Gaetano e dott. Costantino elargirono L. 5000 a mano del sindaco di Cormons, a favore dei bambini bisognosi di Cormons e delle famiglie di altri territori colà rifugiatesi, da assegnare secondo gli intendimenti della commissione incaricata da S. M. la Regina Elena della protezione della infanzia nelle terre liberate. (Stef.)

## Voci del pubblico

### Per la repressione degli abusi

**A proposito dell'esempio di Torino**

Parecchie settimane fa io faceva ristampare in questo *Giornale*, tagliandolo da uno dei fogli più importanti del Regno, un resoconto sull'azione di un Comitato sorto a Torino per coadiuvare l'azione dello Stato durante la guerra. Ed io aggiungeva l'augurio che qualche cosa di simile avesse a verificarsi anche a Udine.

Dopo tante settimane, il cenno in discorso sarà certo dimenticato ed io chiedo un posticino alla cortesia del *Giornale di Udine* per tornare sull'argomento.

Il Comitato Torinese s'era preoccupato dei molteplici abusi che, in occasione della guerra, si erano verificati e cercò di porre ad essi rimedio.

Ad es. a Torino gironzavano giovanotti sul fiore degli anni, i quali, profittando di sviste, o sorprendendo in qualche modo la buona fede di Consigli di leva, erano riusciti a sottrarsi all'obbligo militare.

Ebbene, il Comitato torinese compitò un apposito elenco di questi tali, comunicandolo a chi di ragione e, nel brano riportato in questo giornale, si dava anche il numero, non trascurabile, dei nuovi soldati acquisiti al nostro esercito.

Correvano voci, a Torino, di frodi a danno dell'esercito, ed ecco il Comitato occuparsi a raccogliere dati e informazioni, fornendo poi notizie attendibili, scevre, per quanto è possibile, da inesattezze o esagerazioni, alle competenti autorità, ottenendo venissero accertati i fatti ad esse sfuggiti nella molteplice attività di questo periodo della vita italiana.

Va da sè che alla testa di Comitati del genere (come già dissi) andrebbero collocate persone non solo coraggiose, ma anche equilibrate, insensibili, cioè, ad esaltarsi, magari nella migliore buona fede, come a lasciarsi prendere dal morso dell'invidia o da rancori personali.

Dopo qualche mese il Comitato Torinese, offrendo cifre e documenti, poteva giustamente vantarsi di avere ottenuto notevoli risultati dall'opera sua, mossa da un elevato ideale di giustizia e di interesse dello Stato sovrano.

Torno a ripetere: Non sarebbe possibile fare anche a Udine qualche cosa di simile?

Occorre appena dirlo, non si tratta di «fare la spia», ma di cooperare ai supremi interessi dello Stato, in lotta col secolare nemico, e quindi il compito deve apparire nobile e santo, degno dell'appoggio di ogni buon patriota.

Nulla poi demoralizza il popolo come lo spettacolo dell'ingiustizia, del favoritismo e dell'abuso: il popolo, che dà le sue vite in olocausto alla Patria, deve essere rassicurato che abusi non vengano commessi, per quanto è dato all'umana natura di impedire.

*x. y.*

### La cittadinanza onoraria di Tolmezzo al tenente generale Lequio

TORINO, 22. — La *Gazzetta del Popolo ha da* Pinerolo, 19:

« Nella seduta odierna del Consiglio comunale il sindaco ing. Bosio dava lettura di una deliberazione del Consiglio comunale di Tolmezzo con la quale veniva conferita a cittadinanaza onoraria al tenente generale Clemente Loquio

« Ad iniziativa della stessa città ed in unione con altri 35 Comuni si decretò di offrire al generale stesso una medaglia d'oro in segno d'ammirazione per le sue virtù militari.

« Il Consiglio comunale di Pinerolo accolse con plauso tale comunicazione e deliberava di inviare un telegramma di ringraziamento alla cittàa di Tolmezzo ed un altro di congratulazione all'illustre concittadino ».

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise

**L'attività della Corte sospesa fino a sabato**

Ieri mattina venne ripresa la causa per mancato omicidio contro Deganis Antonio fu Leonardo di anni 31 di Driolassa (Teor), imputato di avere esploso contro il proprio zio Antonio Dose, due colpi di rivoltella.

Dopo esaurito l'interrogatorio dei pochi testi presenti, il difens. avv. Antonio Bellavitis chiese il rinvio del processo affinchè possano venire escussi i testi Comisso Nicolò e Bigotto Francesco, ora sotto le armi e perciò impediti di presentarsi al dibattimento.

L'avv. Levi, rappresentante della P. C. ed il P. M. (Algise) si oppongono al rinvio, ma il Presidente cav. Domini, pronuncia ordinanza che lo accorda e rinvia la causa a nuovo ruolo.

Il Presidente comunica che venne rinviata a nuovo ruolo anche la causa per omicidio contro l'ingegnere Granzotto, che avrebbe dovuto cominciare stamane.

Invita i giurati a trovarsi alla Corte alle ore 10 della mattina di sabato prossimo, 27 corr.

# Cronaca Cittadina

### Deputazione Provinciale

Nella seduta del giorno 22 novembre 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Prese atto della comunicazione fatta dal Commissario prefettizio per l'Amministrazione del Consorzio di 3.a Categoria Urana e Soima, circa la necessità di alcuni lavori addizionali per L. 17700, per completare la sistemazione dei torrenti suddetti, e si riservò di pronunciarsi in merito quando sarà prodotto il relativo progetto, ora pendente, all'approvazione del Magistrato alle Acque.

— Deliberò, a termini di legge, di garantire con la sovraimposta prov. un prestito che il Comune di Preone intende contrarre con la Cassa Depositi e prestiti per la costruzione della strada d'accesso alla Stazione ferroviaria di Villasantina, e ciò limitatamente al debito della Provincia di L. 37000, da pagarsi in otto annualità.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Società Nazionale delle officine di Savigliano in Torino per l'appalto della costruzione delle travate metalliche del ponte sul fiume Stella a Palazzolo.

— Provvide alla sostituzione temporanea di due bidelli del R. Istituto Tecnico, chiamati a prestare servizio militare.

— Autorizzò le liti per il ricupero delle dozzine manicomiali degli alienati Chiacig don Andrea di S. Leonardo, Cisilino Giovanni di Meretto di Tomba, Degano-Cipone Maria di Leslizza, Ragogna-Rossetti Regina di Brugnera e Candelotto Luigi di Pavia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 20 alienati poveri appartenenti a varî Comuni della Provincia.

— Trattò varî altri affari di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

### I saluti dal campo

15 Novembre.

Noi fucilieri appartenenti al Regg. di Fanteria... della Compagnia... Contenti e orgogliosi siamo d'essere comandati d'un Ufficiale proveniente dagli alpini, capitano Civelli signor Giuseppe, il quale con il suo fare paterno si è saputo acquistare l'amore e la stima che un giorno avevano verso il vecchio comandante capitano Restivo signor Enrico.

*Un gruppo di soldati vecchi fra i quali la maggioranza siciliani.*

### Scuole professionali

Alle scuole professionali M. Nigrie offre lire 45, per incoraggiamento alla Pia Opera che educa e istruisce pel commercio e per il lavoro tante ragazzine che saranno un giorno il sostegno delle loro famiglie.

La sig. Italia Caisutti lire 1 in morte di Italia Giacometti Cassi.

La sig. M. Giacomelli nell'anniversario della morte del generale Sante Giacomelli lire 10.

L'avv. Giuseppe Caisutti lire 2 in morte del tenente colonnello Alessandro Pugnetti, lire 2 in morte del tenente colonnello Bora, lire 2 in morte del colonnello Osualdo Chiussi, lire 2 in morte del prof. Silvestri.

Sig. Bianchi, in morte del cav. Antonio Gregorutti lire 2.

### Le condoglianze per le vittime del bombardamento

Il conte Grimani, Sindaco di Venezia, mandò al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Venezia, 26.

« A codesta nobile città invitta nella sua patriotica fede nuovamente e crudelmente colpita dalla barbarie nemica Venezia esprime fraterni sensi di compianto e di ammirazione ».

Il comm. dott. D. Pecile rispese nei seguenti termini:

Sindaco di Venezia

« Udine commossa per sentimenti di simpatia che le giungono dall'illustre Sindaco della capitale nobilissima della nostra regione pure recentemente provata dall'insulto della barbarie nemica in quest'ora in cui più strettamente ci uniscono comuni ansie comuni speranze vive grazie per il gentile pensiero di solidarietà e di compianto ».

Il Vicepresidente dell'Associazione dei Comuni Italiani inviò pure al nostro Sindaco un telegramma così concepito:

« Nome Associazione Comuni Italiani manifestole vivo rincrescimento at ti barbari nostri nemici contro popolazione civile tentato danneggiamento opere arte vanto nostra grandezza bene augurando avvenire glorioso nostra Patria. Vicepresidente Sturzo Luigi ».

A questo telegramma il nostro Sindaco mandò la seguente risposta:

« Ringrazio cordiale pensiero di solidarietà e rimpianto alle vitime della barbarie nemica che per la seconda volta si è abbattuta sulla popolazione di questa città la quale serenamente mantiene la propria fede nella vittoria della civiltà e del diritto ».

### Pro feriti in transito

Somma precedente lire 21064.26.

Adele Luzzatto per onorare la memoria del cav. dott. Giacomo Perusini lire 25, N. N. 10 Sabbadini cav. Giuseppe e Regina in morte del dott. Giacomo Perusini 30, Ugo e Zoe Luzzatto nella ricorrenza di un triste anniversario 50.

*Mediante la «Pàtria del Friuli»*:

Morelli Francesco lire 5, Giacomo Antonini in morte del dott. Giacomo Perusini 5. Totale lire 21189.26.

### Offerte per mezzo del "Giornale di Udine"

Per onorare la memoria del cav dott. Giacomo Perusini, e cav. dott Giuseppe Murero offre lire 10 al Comitato « pro corredo del soldato »



---

35 Appendice del «Giornale di Udine»

# La Rosa del Mercato

**Romanzo di CARLO MÉROUVEL**

a nessuno e, in un modo o nell'altro, una fine bisogna farla. Quando sarò sotto terra, gli altri ci balleranno sopra se vogliono. Ecco fatto. A rivederci, signor Giorgio. Vi lascio con la bimba. Preferite la sua alla mia compagnia.

Si allontanò biascicando fra i denti il suo solito ritornello:

— Razza di bastardi! Attirano i galanti come un mucchio di paglia i pidocchi in soffitta. Razza di bastardi!

Rosa, da un istante, era sul limitare della casa.

Era la primavera che compariva.

Rosa era lo splendore della forma, la freschezza dei venti anni, l'attrattiva nella serenità, la nobiltà nella forza.

La sua toeletta non era tale da fare spiccare la bellezza della povera ragazza, ma poteva farne ammeno.

Il suo unico lusso consisteva in un par di scarpine scollate che lasciavano vedere calze rigate e ben tirate, bigie come il vestito, sopra una gamba artisticamente modellata.

Giorgio esitò per un secondo, estatico dinanzi a quell'apparizione.

Fu lei che gli mose incontro.

— Che volete stamattina? disse sorridendo, il mio capo?

— Sono venuto a domandarvelo.

— Prendetelo, ma sbrigatevi.

— Perchè?

— Non posso darvi che poche ore.

— Dunque partite? disse Giorgio piantando il suo parasole in un angolo del cortile.

— Stasera.

— Già? egli sospirò.

— E' duopo. Ho ricevuto una lettera della mamma. Essa è indisposta e non può fare ammeno di me.

Ella crollò il capo.

— Ripiglio il mio compito, il mio collare di miseria.

— Vi pesa?

— Si e no. Essere qui o lì, che importa

— E' un mestiere faticoso il vostro.

— Bisogna averci fatto il callo. Nei primi tempi è duro, ma dopo... Il più triste è sempre la nudità della propria camera quando si torna a casa. Nel giorno, il movimento, il rumore, gli avventori vi distraggono. E' la sera che si sente la propria povertà. Se non si fosse stanche e fiaccate, non ci si acquieterebbe, ma il sonno ci piglia e si dorme come ghiri. Come volete che io stia?

— Così, state bene.

— Voi cercate qualcosa... Ah! indovino... una sedia. Aspettate.

Ella corse in casa e portò una pesante scranna sospesa al dito mignolo:

— Cospetto! siete forte, osservò il giovine.

— Come un facchino, ella disse ridendo.

— Allora ridete sempre.

— Perchè?

— Per mostrare le vostre perle.

— Non deridete la mia miseria.

— E' una miseria che farebbe invidia a molte milionarie e a più di una marchesa di mia conoscenza.

— Voi mi adulate, ma fate pure, non attacca.

— Dovete sentirne molte delle sguaiataggini

— Ne sento di tutti i colori, ella rispose con una legegra tinta di tristezza.

Giorgio erasi messo al lavoro. Dava l'ultimo tocco ai dettagli della faccia e dipingeva l'abito a grandi masse.

— Quanto più vi guardo, disse, e tanto più scopro che rassomigliate...

— A chi?

— Ad una gran dama nostra amica.

— Non dite sciocchezze. Le grandi dame e io, non abbiamo mangiato la pappa nella stessa scodella.

— Vi affermo che quella rassomiglianza è meravigliosa.

— Nominatela, cotesta dama.

L'artista non aveva alcun motivo di tacere e di nascondere a Rosa Godin ch'egli intendeva parlare di sua madre; stava dunque per risponderle quando la sua attenzione fu distratta dall'arrivo di un nuovo personaggio.

VIII.

IL RIMORSO DI UN BRAV'UOMO.

Era un cavaliere montato sopra uno di quei cavalli tozzi e robusti la cui razza è quasi scomparsa e non s'incontra più che nelle adiacenze della Hague, a breve distanza da Cherbourg.

E' il cavallo, la cui andatura fra il passo e l'ambio, sostenuta e cadenzata, toglie per così dire ogni fatica al cavaliere.

Il dottor Montel, perchè era desso, ne possedeva uno per le sue corse in mezzo alla campagna, nei luoghi dove non sono strade carrozzabili.

Il medico era oltremodo invecchiato.

Gli si sarebbero dati settant'anni per lo meno, sebbene fosse ancora lontano dalla sessantina.

Andava curvo come se un peso lo avesse schiacciato e il mondo gli gravasse sulle spalle. I suoi capelli lunghi e radi ricadevano a ciocche sotto il suo cappello di tesa larga e basso di forma. Erano bianchi come neve, profonde rughe gli solcavano la fronte e tracciavano un ventaglio sull'angolo dei suo; occhi foschi, incassati sotto le arruffate sue sopracilia.

Una grinza formavasi all'angolo delle sue labbra.

Smontò faticosamente dalla sua cavalcatura, la legò ad un anello arrugginito, impiombato in uno dei pilastri del portico, mentre i due giovani gli movevano incontro.

— Buon giorno, dottore, disse Giorgio, sempre in corsa per i vostri ammalati?

— Torno a casa. Passando, vi ho veduti.

Contemplò a lungo la fanciulla e le sue labbra si agitarono in un tremito nervoso.

Poi scosse le dita come se avesse voluto liberarsi da un'idea importuna.

(continua)

### Teatro Minerva
### Cinema Varietà

Questa sera la Compagnia Bratti-Paluello rappresenterà *Un Mario in trapola*, commedia brillantissima in due atti di L. Marenco.

Precederà lo spettacolo di prosa: *Il Teschio d'Oro*, emozionante dramma in quattro parti, capolavoro cinematografico della Premiata Casa «Aquila Films» di Torino.

Quanto prima: *Alma Mater*, ovvero *Amor di patria vince ogni partito*, dramma patriottico diviso in cinque parti.

### Teatro Sociale
### NOVO CINE

Interessantissime ed emozionanati «Le grandi caccie organizzate dal Barone Franchetti nell'Africa Orientale inglese».

Attraverso pitoresche regioni si assiste a numerose caciacgioni, da quelle della docile antilope sino alle pericolosissime del leone, del rinoceronte e dell'ipopotamo.

Le arrischiatissime avventure di caccia si alternano con gli originali costumi degli indigeni con le loro caratteristiche danze ele brillanti fantasie.

L'opera umanitaria deimissionari italiani è svolta in tutta la pienezza e lascia una dolce impresione in mezzo a tante belve o popoli selvaggi.

Completano lo spettacolo «Le disillusioni di Matilde e di Freddy», una storiella semplice ma esuberante di varietà comica.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle ore 17.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## L'on. Barzilai nella zona di guerra
### La sua visita a Verona

VERONA, 21. — *Il Ministro Barzilai, giunto qui stamane, partecipò alla riunione del comitato di assistenza civica, alla presenza del prefetto, del sindaco, di tutte le autorità comunali e provinciali, deputati, senatori e molte signore.*

*L'on. Ministro s'interessò alle principali questioni che al momento attuale richiamano l'attenzione della città e constatò con compiacenza l'assoluta serenità con cui ogni classe di cittadini accolse le ultime criminose gesta del nemico.*

*Il Ministro visitò il comando del corpo d'armata, trattenendosi a colloquio col comandante, ed ebbe poscia una lunga conferenza col Comitato dei profughi irredenti. Insieme poi col generale comandante il settore, è partito per il fronte.* (Stefani)

## Agli eroi morti e vivi della Patria
### Le parole di V. E. Orlando a Partinico

ROMA, 22. — L' on. Orlando ha presenziato oggi, insieme al Presidente del Consiglio, all' inaugurazione dei lavori dell'Ospedale Civile.

L'on. Orlando ha pronunciato un discorso.

Egli cominciò col rivolgere alla nobile città di Partinico la sua parola di lode e di plauso per l'opera alta di civile pietà, onde essa avanza con ritmo incessante sulle rettilinee vie del progresso e della civiltà pur durante l'angoscioso periodo che la Patria e l'umanità attraversano. Si sofferma a dimostrare che non è antitesi, se mentre qui provvedesi perchè la più umile e povera esistenza possa essere contesa alle occulte insidie della natura, ogni giorno centinaia, anzi migliaia di giovani, fiorenti, gagliarde esistenze, cadono mietute per ferro o per fuoco su tutti i campi, su tutte le sponde di questa civilissima Europa.

E' proprio dei popoli forti e sereni nel loro buon diritto, fidenti nel proprio destino, non turbare nè interrompere il corso della vita normale, anche se tutti i loro cuori, i loro affetti, i loro pensieri sono per le schiere dei valorosi che combattono sulle frontiere patrie.

Questi valorosi ricordando, egli esalta i caduti nella guerra d'Italia.

«Imperituri — egli dice — voi vivete per noi nelle raccolte memorie che la religione popolare domestica tramanda dai padri ai figli e nella pubblica devozione consacratavi dalla vostra gente e più profondamente nelle terre da voi conquistate e del lungo servaggio purificate col vostro sangue migliore.

Su tutte quelle terre, dai prati fioriti su cui corse la furia dei fratelli vincenti, a quando a quando si piegò pallido il fiore giovanile caduto nei taciti boschi, ove premette l'ansia dell'attacco, o si ristorò la carne stanca di fatica, nelle ardue vette che sui ghiacciai fino allora immacolati, videro imprimersi uomini, forme, impronte, cannoni, nei cieli azzurri, e sentirono il rombo della vostra forza, videro l'audacia dei vostri voli. Tutte quelle terre di cui ogni zolla narra lo egoismo o celebra la vittoria, ci sono sacre. Esse diverranno, nei giorni prossimi di operosa serenità che voi ci preparate, la mèta del nostro ideale pellegrinaggio italico. Come le turbe che un dì movevano sulle grandi vie dei loro pellegrinaggi mistici ai sacri recessi ove le attendeva la più pura elevazione dello spirito, noi moveremo un giorno ai campi della vostra vittoria, della vostra gloria, come ad un altare ove la suprema religione della patria ebbe dalla vostra vita fiorente, o fratelli, la sua consacrazione eroica!

Verremo a cercar voi, giovani eroi, di queste terre che già han dato così fiero contributo di sangue alla patria comune; verremo a cercarvi in ispirito per apportarvi le lagrime di vostra gente, per voi così dolente, ma per noi così fiera. Tra questi caduti lasciate ricordi il nome di Vincenzo Madonia, che assai più o assai meglio d'ogni altro sarà d'ora in poi il nome più altamente rappresentativo del generoso collegio di Partinico. Uno dei tre che furono dalla Maestà del Re onorati della più alta attestazione di valore militare e che quasi in nimbo di trionfo si elevano come prodi tra i prodi. Egli non vedrà mai più questa sua dolce terra natale, ma pel valore suo, il nome di essa brilla di gloria e fiammeggia nella grandezza dell'epopea sugli insanguinati spalti dove con l'ansante respiro la patria ha già spezzato l'antico ingiusto confine. E di gloria fu anche recinta tutta l'isola nostra quando, spezzate con ardimento sovrumano le linee dei saldi reticolati, Vincenzo Madonia, bello, possente, come giovane omerico Iddio, con parole, con atto, con esempio incitava i suoi soldati all'assalto, e cadeva, risorgeva, cadeva ancora per non più rialzarsi, ma con voce e gesto sospingeva innanzi irresistibilmente la sua schiera.

Egli era allora così simbolo e immagine del valore collettivo dell'isola nostra, del valore, dell'impeto e della tenacia che non teme il sacrificio, disprezza la morte, purchè la mèta sia raggiunta e il dovere sia assolto. Ma un altro eroe sorge davanti al pensiero mio, un figlio della maschia e forte Romagna, che nel sacrificio come nell'onore eguaglia il nostro Madonia. Egli ci affida nel suo testamento una mirabile pagina di serenità e gentilezza italica, una preghiera vibrante di affetto. Date fiori ai caduti, nessun italiano dimenticherà il desiderio semplice e grande dell'eroe romagnolo. Tutti i fiori per tutti i fratelli caduti e perenne sopra ogni altro il fiore della nostra riconoscenza, giacchè per voi, che del vostro sangue generoso arrossaste gli immacolati ghiacciai e le aride zolle contrastatissime del Carso e le acque dell'Isonzo rapido e insidioso, e per voi che senza sepoltura vagate sulle onde insonni, i vostri compagni godranno pieni e radiosi i giorni della libertà davanti il libero mare, dentro i sicuri confini della rinnovata grandezza della patria, cui nell'attimo fuggevole ed eterno del vostro trapasso legaste la forza vostra, la giovinezza generosa, il vostro sangue, la fede invitta del vostro ideale». (Stef.)

## Il saluto ai genitori
### del tenente Madonia

TERRASINI, 22. — Il ministro Orlando, ritornando da Partinico, volle recarsi a visitare i genitori dell'eroico tenente Vincenzo Madonia da Terrasini, caduto il 25 luglio, e uno dei premiati con la medaglia d'oro di *motu proprio* dal Re. L'on. Orlando, accolto con estrema commozione dalla famiglia, disse che non come deputato del Collegio, ma come ministro del Re, veniva a rendere doveroso omaggio alla famiglia dell'eroico tenente, alla cui memoria tanta gratitudine deve la patria.

## Il ritorno a Roma dell'on. Salandra

MESSINA, 22. — Col direttissimo bis alle 15.35 transitò per Messina il Presidente del Consiglio on. Salandra. Si trovavano alla stazione il Prefetto e le altre autorità.

Malgrado il violento uragano, numerosa folla alla stazione centrale e al pontile salutò il passaggio del treno con calorosi applausi.

## I commenti della stampa estera
### al discorso d' Orlando

ZURIGO, 22. — La «Zuercher Zeitung» dice che il discorso dell'on. Orlando è una notevolissima opera oratoria. Il giornale soggiunge che ogni parola è meditata. Ne rileva l'importanza anche per l'estero e osserva come esso dimostri ai nemici che l'Italia non sarà mai scossa e che i sistemi terroristici come l'affondamento dell'*Ancona*, non possono che rinvigorire la risolutezza nella lotta: il discorso va, innanzi tutto, al popolo italiano, sintetizzando in forma classica i sentimenti che lo animano. Esso garantisce al popolo che il Governo sente con lui e sa di essere d'accordo con lui.

## Le pioggie torrenziali in Sicilia
### causano un vasto allagamento

CATANIA, 22. — In seguito alle pioggie torrenziali, stamane lungo la ferrovia Catania-Palermo avvenne un allagamento per circa quaranta chilometri, che apportò gravi danni e interruzione completa dei treni. Partirono con un treno di soccorso, recante personale, attrezzi e viveri, il prefetto, il questore, il generale comandante la guarnigione, il tenente colonnello dei carabinieri, truppa, carabinieri, e funzionari di pubblica sicurezza.

## La guerra sui tre fronti

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Nessun avvenimento importante. L'artiglieria nemica dimostrò viva attività in Champagne, fra la Mosa e la Mosella, e ad est di Luneville.*

«Fronte orientale. — *Debole attacco russo contro il cimitero di Illuxt (nord-ovest di Dwinsk) che fu respinto. A parte ciò, situazione invariata.*

«Fronte balcanica. — *Presso Socanica (valle Ibar) retroguardie serbe furono respinte. Conquistammo lo sbocco della valle Lab. dalle due parti di Podujewo.*» (Stefani)

## Un colonnello ungherese imbestialito
### voleva fucilare tutti gli italiani
### del suo reggimento fiumano

ROMA, 22. — Il comandante del 19.o Honved (ungherese) la quarta parte del quale è reclutata esclusivamente nel territorio di Fiume, ha emanato un ordine che nel suo ributtante e feroce cinismo dimostra luminosamente con quali metodi si obblighino le nazionalità della monarchia a combattere anche contro i loro sentimenti.

Il 19.o reggimento Honved si è trovato tutta l'estate sull'altipiano di Doberdò sulla nostra fronte. Ecco testualmente l'ordine in questione:

«Regio 19 o reggimento ungherese di Honved, n. 640, anno 1915 — Dalla sede del Comando, 15 agosto 1915. — Della rigorosa osservanza sugli uomini di nazionalità italiana. In occasione del fatto abbominevole della diserzione del cadetto Imrice di nazionalità italiana, ordino:

1.o Permetto di mandare in esplorazione od in vedetta italiani soltanto sotto la più rigorosa sorveglianza.

2. Se un italiano in vedetta od in perlustrazione, si dimostra, sia pur poco sospetto, autorizzo i comandanti a fucilarlo ed a passarlo per le armi immediatamente sul luogo.

3. Per la più insignificante mancanza l'italiano dovrà essere punito con l'esporlo ai reticolati di giorno, per la durata di due ore; in caso di mancanza più grave, con l'affissione di una notte intera.

4. Ognuno ha il dovere di fucilare e passare per le armi l'italiano che sorprende nell'atto di compiere un'azione colpevole o persino nel progettarla.

5. Di notte la sorveglianza sarà esercitata in ogni compagnia da un ufficiale. Gli ufficiali di servizio faranno anche il giro degli accampamenti.

6. Siano compiute costantemente minuziose perquisizioni indosso e presso gli italiani; le cose sospette siano a me trasmesse con un rapporto. Notifico che all'occasione procederò ancora più duramente e non esiterò nemmeno a fucilare tutti gli italiani. Ogni onesto Honved ha il dovere di distruggere simili bestie canaglie, non honved.

Questo mio ordine deve essere esattamente eseguito, qualunque sia il grado dell' italiano di cui si tratta. Questo ordine deve essere letto e spiegato quotidianamente per la durata di otto giorni e dell'esecuzione mi sarà data quotidianamente comunicazione per telegrafo.

Firmato: Colonnello *Szepor* ».

## L' inaugurazione dell' Università di Napoli
### Le parole dell'on. Grippo

NAPOLI, 22. — Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico dell'Università. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro della Pubblica istruzione on. Grippo, il prefetto comm. Menzinger, il sindaco duca del Pezzo, il generale Lamberti comandante del corpo d'armata, l'ammiraglio Leonardi Cattolica, comandante del Dipartimento marittimo, i generali medici Pascale e Petella, i senatori Fadda, Paladino, Senise, Derenzis, De Amicis, Masci, Cocchi, del Carretto, Cardarelli, i deputati Caporale, Guidone, Lucci, Labriola, Salvia, Francesco Mercurio avvocato generale della Corte di appello, il rettore dell'Università, il prof. Marghieri e un numeroso stuolo di professori e professoresse. La sala era inoltre gremita di studenti e studentesse.

Prende primo la parola il prof. Marghieri, il quale, a nome del Corpo accademico, esprime la riconoscenza per la presenza del ministro, presenza che mostra ancora una volta il suo attaccamento per l'Ateneo Napoletano, che lo ebbe prima come discepolo, poi come insegnante e lo seguì nella sua carriera di giurista insigne e di spiccata personalità politica del paese.

Il prof. Marghieri rivolse poi un caldo saluto ai professori che si ritirano dall' insegnamento e ricorda con commosse parole quelli defunti. La parola dell'oratore commuove intensamente il pubblico, quando egli accenna alle giovani esistenze degli studenti napoletani che vennero crudelmente, per quanto gloriosamente, spezzate sul campo dell'onore, fortemente pugnando contro il nemico.

Il prof. Marghieri conclude rivolgendosi ai maestri, ai discepoli, invitandoli a riprendere, mentre dura il fragore delle armi, gli studi con la fede inconcussa che la scienza riprenderà il suo primato nel mondo morale, nel cammino progrediente della umana civiltà. E con questa fede dichiarò inaugurato il nuovo anno accademico, nel nome augusto del Re.

Salutato da vivi applausi, pronuncia quindi il discorso inaugurale il prof. Graziani, trattando storicamente e filosoficamente l'argomento della guerra e presagendo che alla fine del presente conflitto seguirà un lungo periodo di pace.

Terminato il discorso dell'on. Graziani, le autorità si congratulano vivamente coll'oratore. I giovani studenti pregano l'on. ministro Grippo di parlare.

L'on. ministro ringrazia professori e studenti dell'affettuosa accoglienza fattagli, e dice di salutare nel rettore non il professore, ma lo scienziato, il padre di un giovane ufficiale che ha valorosamente combattuto ed è stato gravemente ferito. Promette il suo interessamento e il suo appoggio allo sviluppo ed al progresso dell'insigne Ateneo Napoletano, di cui fu discepolo e modesto insegnante. Dice che come dichiarò, quando ebbe l'onore di presiedere il Consiglio Superiore di pubblica istruzione, intende che in ogni Università ed istituto superiore, sia messa una lapide che ricordi i professori ed i giovani studenti di qualunque grado che hanno combattuto e sacrificato la vita per la patria. Invita la gioventù a perseverare nel culto indivisibile della famiglia, della patria e della scienza. Il breve discorso dell'on. Grippo è salutato da una salva di applausi, che si ripete quando il ministro e le autorità lasciano l'Ateneo. (Stefani)

## La verifica annuale
### agli Istituti di emissione

ROMA, 22. — Il Ministero del Tesoro dispose, ai termini di legge, la evrifica generale della tassa di tutti gli Stabilimenti degli istituti di emissione. Le operazioni relative incominciano stamane. (Stefani)


Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

*Stabilimento Tipografico Friulano*


La moglie Maria Stua Savorgnani, il figlio Arrigo, assente, le figlie Alice, Irma, la nuora Maria, i generi Federico, Achille Donda, Albino Burba ed i nipoti partecipano addolorati la morte avvenuta il 17 corr., del loro adorato marito, padre, suocero e nonno

### Giuseppe de Savorgnani
Possidente e Negoziante

*Cormons*, 22 *novembre* 1915.

Non si mandano partecipazioni dirette.